



Foto Internet

Coppa Italia, magia di Vucinic e la Juventus vola in finale

Allo Juventus Stadium finisce 2-2 ai tempi supplementari: i bianconeri vanno in vantaggio con Del Piero, poi il Milan ribalta con Mesbah e Maxi Lopez. Decide il gol del montenegrino

MASSIMO DE MARZI

TORINO

La sfida infinita si tinge di bianconero. Il Milan guida il campionato, ma la Juve non vuole abbandonare il sogno scudetto e intanto, dopo 120' di battaglia e spettacolo, fermando la squadra di Allegri nella sfida di ritorno (dopo il 2-1 a San Siro) è la prima finalista di Coppa Italia. Ha deciso nel primo supplementare un lampo di Mirko Vucinic, dopo che i gol di Del Piero, Mesbah e Maxi Lopez avevano allungato la partita oltre il 90' regolamentare. E Vucinic ha vestito così i panni del primattore, trasformando in poche settimane le contestazioni e i fischi subiti contro il Chievo in ovazioni. La sventola dalla distanza che ha fatto secco Amelia ha messo fine ad una sfida bellissima, che ha regalato emozioni e messo da parte veleni e polemiche.

Alla fine è stata festa per la Juve e per Alex Del Piero, all'ultima da titolare in una classicissima, che nel torneo che assegna la coccarda tricolore ha trovato gli unici acuti in una stagione avara di soddisfazioni e ricca di tante panchine. Allo Juventus Stadium (cui l'Uefa ha assegnato la finale di Europa League nel 2014) il capitano aveva segnato già a gennaio contro la Roma, quella fu una perla "alla Del Piero", ieri il gol che ha sbloccato la gara è stato un gentile omaggio di Lichesteiner (imbeccato da un lancio millimetrico del solito Pirlo), ma soprattutto di Mesbah e Mexes, che hanno dormito, favorendo in modo decisivo l'1-0 bianconero. Poi proprio Mesbah ha rimediato, firmando in apertura di ripresa la rete che ha riaperto le speranze dei campioni d'Italia, anche se Allegri sembrava non crederci più, nel momento in cui aveva deciso di risparmiare il secondo tempo a Ibra (in dubbio alla vigilia), inserendo Maxi Lopez e dimostrando di pensare più alla sfida di sabato con la Roma che al secondo tempo contro la Juve. Ma poi la rete dell'ex attaccante del Catania ha allungato la sfida, regalando brividi supplementari, che l'ex Borriello non ha saputo evitare, divorandosi il 2-2. Inzaghi da una parte e Vucinic dall'altra ci



Foto di Di Marco/Ansa

Mirko Vucinic suo il gol decisivo

L'altra semifinale
Oggi il Napoli cerca di risalire dopo il 2-1 dell'andata a Siena

Vincere
Per la squadra di Conte la prima finale sei anni dopo Calciopoli

hanno provato nel recupero, poi proprio il montenegrino ha deciso nei supplementari, consentendo alla Juve di mantenere l'imbattibilità stagionale.

Tornando all'inizio, il Milan aveva provato a fare la partita nei primi venti minuti, ma al di là di un numero di Ibrahimovic, il predominio rossonerio è stato sterile. La Juve si è

limitata a controllare i ritmi e alla prima occasione buona ha colpito. Poi, approfittando di un Vucinic in serata di grande spolvero, ha sfiorato anche il 2-0, soffrendo solo dopo che un errore di Pepe in copertura ha favorito il pareggio di Mesbah nella ripresa. A quel punto un altro gol del Milan avrebbe allungato la sfida ai supplementari, lo Juventus Stadium è diventato un inferno per il diavolo (come aveva annunciato il grosso striscione esposto in curva Scirea prima del via), l'ingresso di Marchisio ha aggiunto qualità al centrocampo bianconero e nel finale è stata più la squadra di Conte a sfiorare il 2-1 che non quella di Allegri, ma un'ingenuità difensiva e un numero di Maxi Lopez hanno regalato altri 30' di spettacolo, con partita e qualificazione decisi infine da Vucinic.

Per la Juve era la partita dell'anno, come aveva detto alla vigilia il suo tecnico, perché questa qualificazione consente ai bianconeri di intravedere la possibilità di tornare a vincere qualcosa, sei anni dopo la bufera di Calciopoli.

Stasera il ritorno tra Napoli e Siena designerà la sfidante per la finale di Roma del prossimo 20 maggio e chissà se Conte regalerà un'ultima serata di gala a Del Piero, che ieri ha ricevuto la standing ovation di tutto lo stadio, quando è uscito. La risposta di Allegri per il finale è stato l'ingresso di un altro campione del mondo, Inzaghi, anche lui ad un passo dai titoli di coda. ❖

Mondiali 2018 e 2022, ha detto chiaramente che appoggerà una candidatura inglese solo quando l'Inghilterra restituirà le Malvinas all'Argentina.

Diego Armando Maradona, dopo aver sconfitto l'Inghilterra con una doppietta nei quarti del Mondiale messicano dell'86, la mano de Dios e poi il gol dei gol che replicherà in semifinale contro il Belgio, dichiarò che l'aveva fatto con i morti del conflitto delle Malvinas nel cuore. In

Mondiali e Giochi
Lo sport ha sempre fatto da grancassa alle ambizioni dei politici

La mano de Dios
Maradona segnò (anche) di mano a gli inglesi e rivendicò quelle isole

questi primi giorni di campionato, in tutti gli stadi argentini, sale continuamente il coro «El que no salta es un inglés». Se gli argentini avessero messo altrettanta foga nel condannare la giunta militare e le violazioni dei diritti umani, portando a galla la tragedia dei desaparecidos, la democrazia argentina oggi sarebbe più matura e non avrebbe bisogno di un'isola per sentirsi tale. ❖

MARTEDÌ 20 MARZO

lotto

	I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar			
	21	39	44	49	65	87	54	57		
Nazionale	11	7	50	58	56					
Bari	49	39	57	71	22					
Cagliari	80	76	30	58	21					
Firenze	63	40	79	44	60					
Genova	50	11	68	60	2					
Milano	85	57	66	19	28					
Napoli	62	58	32	46	2					
Palermo	15	90	77	57	13					
Roma	35	67	12	30	13					
Torino	80	63	34	9	18					
Venezia	72	24	71	8	39					
Montepremi	2.478.580,19					5+ stella				
Nessun 6 - Jackpot	€ 74.827.185,41					4+ stella € 36.692,00				
Nessun 5+1	€					3+ stella € 1.942,00				
Vincono con punti 5	€ 28.599,01					2+ stella € 100,00				
Vincono con punti 4	€ 366,92					1+ stella € 10,00				
Vincono con punti 3	€ 19,42					0+ stella € 5,00				
10eLotto	11	15	24	30	35	39	40	49	50	57
	58	62	63	67	72	76	79	80	85	90